



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

SS. Apostoli Pietro e Paolo - 29 giugno 2014

Liturgia della Parola: At 3,1-10; Gal 1,11-20; Gv 21,15-19

La preghiera: Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

La festa dei Santi Pietro e Paolo

La festa dei Santi Pietro e Paolo non è solo la commemorazione di due grandi santi che sono morti a Roma, *martiri*, cioè testimoni della fede. È la festa della Chiesa *cattolica, apostolica, romana*. Il Vescovo di Roma – oggi Papa Francesco – presiede, come lui ha ricordato da subito, *alla comunione di tutte le Chiese* solo perché Vescovo di Roma, quindi successore di Pietro. Il ministero di Pietro Gesù lo indicò con simboli chiarissimi: il *nome nuovo*. Il nome è la nostra identità: Gesù dà a Simone il nome di *Kefas* poi latinizzato in *Petrus, petra*. Il simbolo evocato dal nome *pietra* rimanda certamente a un edificio: una costruzione solida, con un fondamento affidabile. Poi l'immagine delle *chiavi* necessarie per aprire e chiudere l'edificio. Infine il nome *chiesa o ecclesia* che compare in questo brano del Vangelo di Matteo per la prima volta intesa come una *comunità che ha risposto alla convocazione del Signore*. È questa, dice Gesù, *la mia chiesa*. Il servizio alla comunione affidato al Vescovo di Roma, come successore di Pietro è unanimemente riconosciuto dai padri antichi. *Ignazio di Antiochia*, agli inizi del secondo secolo, in una sua lettera, saluta la chiesa di Roma come *colei che presiede alla comunione della carità*. Abergio, dal 161 al 180 vescovo di Gerapoli in Frigia, viene a Roma “per vedere il Regno e la Regina e il popolo recante il fulgido sigillo (il popolo dei battezzati) e è a Roma che vuole essere sepolto. E S. Ireneo alla fine del II secolo scrive: "Poiché sarebbe troppo lungo enumerare le 'successioni' di tutte le chiese, prendiamo la chiesa più grande, più antica e più conosciuta da tutti, fondata e costituita a Roma dai due gloriosissimi apostoli Pietro e Paolo. È con questa chiesa di Roma che, per la sua più potente autorità

di fondazione, necessariamente deve accordarsi ogni chiesa, cioè i fedeli provenienti da ogni parte".

L'attrazione di Roma.

"L'attrazione che Roma esercitò da subito non si spiega solo con il fatto che la comunità romana si trovava al centro dell'impero ma piuttosto dal riconoscimento che quella chiesa aveva un singolare carisma: quello di Pietro che era morto martire, crocifisso come il Maestro, sul Colle Vaticano dove sorge la Basilica di San Pietro. Dopo gli scavi condotti da Margherita Guarducci, iniziati nel 1939 e conclusi nel 1950, è dimostrata la continuità archeologica tra la edicola sepolcrale - un monumento molto semplice, costituito da una mensa con due nicchie sovrapposte, addossato ad un muro rosso pompeiano – alla Basilica Costantiniana. Il *martyrium*, la memoria sepolcrale di Pietro, sia pure ad un livello di 15 metri sotto l'altare di oggi, è in perfetta corrispondenza col baldacchino del Bernini. E' stata gelosamente custodita dalla Chiesa. Pietro qui rese la suprema testimonianza d'amore al suo Signore e come Lui fu sepolto a poca distanza dal patibolo, fuori le mura della città, in una necropoli pagana. Come al servo di Dio di Isaia "gli fu data sepoltura tra gli empi". (Is.53,9) Questo fu subito riconosciuto. Quando a Calcedonia (451) fu definito che *Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo* l'intervento di Papa Leone I fu accolto unanimemente con l'esclamazione: "Pietro ha parlato per bocca di Leone." Era il quarto dei Concili ecumenici ai quali Gregorio Magno



(590-604) riconoscerà la medesima autorità dei quattro vangeli. Ed è altamente significativo il fatto che mentre Roma cadeva sotto i colpi dei Longobardi proprio Papa Gregorio Magno poi seppe assumersi con tutta sincerità e dedizione il compito di "servo dei servi di Dio" apprendo, come l'apostolo Paolo, vie nuove al Vangelo passando ai barbari e rivelando per sempre al vescovo di Roma la sua missione universale proprio mentre la potenza di Roma era giunta inesorabilmente al tramonto.

Anche Paolo insieme a Pietro. Se Pietro ha un compito di guida, di fondamento per garantire solidità all'edificio Chiesa, Paolo è il missionario, il profeta, colui che apre le porte della fede ai pagani. Nella Messa di oggi il ministero di Paolo è ricordato con un brano della seconda a Timoteo che è una specie di testamento dell'apostolo. Anche Paolo muore martire: la tradizione vuole che sia morto sulla via Ostiense là dove sorge la Basilica di San Paolo. Nel brano della lettera compaiono delle immagini molto belle che vogliono riassumere quella che è stata la sua vita apostolica. Lui l'ha vissuta come una offerta totale al

Signore: il suo martirio sarà l'ultimo atto di una vita donata. Anche lui dice: "Ho custodito la fede". E vogliamo dirlo anche noi ricordandoci che ancora oggi *Pietro e Paolo camminano insieme*. Siamo persone fortunate: il secolo al quale noi apparteniamo è un secolo che ha conosciuto grandi figure di Pontefici: oggi, Papa Francesco, più di ogni altro forse mette insieme Pietro e Paolo, per dire la presidenza alla comunione ecclesiale di Pietro e il coraggio apostolico e la profezia di Paolo. Ringraziamo il Signore.

Per la vita. Oggi ci viene chiesto di pregare per il Papa che è chiamato a confermarci nella fede, nell'amore, nell'unità. Papa Francesco ci ricorda che l'arma che il Papa possiede è unica; è quella di Pietro e quella di Paolo, è il messaggio di Cristo e il dono di tutta la vita per Cristo e per gli altri. Ed è proprio l'esporsi in prima persona, il lasciarsi consumare per il Vangelo, il farsi tutto a tutti, senza risparmiarsi, che rende credibili e edifica la Chiesa. Il Vescovo di Roma è chiamato a vivere e confermare in questo amore verso Cristo e verso tutti senza distinzioni, limiti e barriere".

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

† I nostri morti

Poccianti Gina, di anni 92, via Cadorna 15; esequie il 26 giugno alle ore 9,30.

Mengoni Mara, di anni 83, via Rimaggio 53; esequie il 26 giugno alle ore 10,30.

Favorini Giovanni, di anni 93, via Manzoni 31; esequie il 28 giugno alle ore 10.

Oggi Domenica 29 giugno è l'ultima domenica con orario invernale. A partire dal **6 luglio** entra in vigore l'orario estivo delle messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30

Resterà sempre invariato l'orario della Messa sabato e domenica sera alle ore 18.00.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES UNITALSI

14 - 20 SETTEMBRE IN TRENO

15 - 19 SETTEMBRE IN AEREO

Come ormai tradizione la parrocchia partecipa al pellegrinaggio a Lourdes con l'Unitalsi; possiamo scegliere se andare con il treno o con l'aereo, un'esperienza di servizio per dame e barellieri ma anche l'occasione di esperienza forte di preghiera accanto ai malati.

Le iscrizioni vengono raccolte o in archivio parrocchiale ogni mattina dal lunedì al sabato o in misericordia presso gli uffici il mercoledì e il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 18 cercando di Sandro o Luciano. Per l'iscrizione è necessario riempire le varie schede di colore diverso: ROSA per il personale, AZZURRA per i pellegrini, BIANCA per i malati e riconsegnarle entro il mese di luglio.

Recapiti : Archivio parrocchiale 055 4489451
SANDRO 338 7255867
LUCIANO 335 7956651

Passeggiate in città Giugno / Luglio 2014

Il progetto **Passeggiate in città**" realizzato dalla **Pro Loco di Sesto Fiorentino**, in collaborazione con l'UfficioCultura di Sesto Fiorentino si inquadra all'interno delle iniziative dell'estate sestese. Finalità del progetto è l'offerta per la cittadinanza di occasioni di riscoperta dei luoghi cittadini. Le passeggiate saranno guidate da volontari e collaboratori della Pro Loco. Le 4 passeggiate hanno come luogo di partenza e ritrovo piazza Vittorio Veneto.

Lunedì 30 giugno – ore 20.30: Tabernacoli, luoghi di fede e residenze storiche

Ritrovo in piazza Vittorio Veneto, via della Tonietta, piazza della Chiesa (case storiche), Pieve di San Martino, (Canonica e chiostro), Chiesa di San Lorenzo, via del Rimaggio (tabernacoli), piazza della Chiesa,

via Galilei e i tabernacoli, scuole Pie Scolopi (giardino e tabernacolo) piazza Vittorio Veneto

Lunedì 7 luglio – ore 20.30:

Archeologia e Ville

Ritrovo in piazza Vittorio Veneto, via Cavallotti, via Gramsci, Grotta e Palazzo Giorgi Du Pons, via Gramsci (Villa Guicciardini Corsi Salviati), giardino Corsi-Salviati (monumento in ceramica dell'Istituto d'Arte), piazza XXX Novembre (Pegaso), parco degli Etruschi, Tomba etrusca La Mula, acquedotto Romano, Tomba etrusca La Montagnola, via Vittorio Veneto

Lunedì 14 luglio – ore 20.30

Torrenti, Chiese e Ville

Ritrovo in piazza Vittorio Veneto, via Verdi, Via Matteotti, Via I settembre, percorso lungo il torrente Rimaggio, piazza Rapisardi, ponte dell'amore, Chiesa di san Romolo, ponte alla Palanca, via delle Torri,

Villa Villoresi – ex Villa La Tosa (visita interna e del giardino), piazza Vittorio Veneto

Lunedì 21 luglio – ore 20.30

Palazzi civici, teatri e vecchie residenze

Ritrovo in piazza Vittorio Veneto, visita Palazzo Comunale, Via Dante Alighieri, Palazzo Pretorio, ex Teatro Niccolini, via Volta, piazza De Amicis, piazza S. Francesco (Chiesa Nuova), Via Bernini (Centro Espositivo

“Antonio Berti”), piazza S. Francesco, ritorno in piazza Vittorio Veneto.

INFOI: PRO LOCO di Sesto Fiorentino

Via Veronelli 2—www.prolocosestofiorentino.it

info@prolocosestofiorentino.it oppure
prolocosesto@gmail.com —

tel. 3313447471 opp. 3313447457

Associazione Comunale Anziani Sesto Fiorentino

organizza
nell'ambito dell'iniziativa Agosto Anziani 2014

Soggiorno climatico diurno "VILLA BARELLAI" Pratolino (m. 500 s.l.m.)

Primo turno: dal 1 al 14 agosto (12 gg. escluso Domenica)

Secondo turno: dal 18 al 30 agosto (12 gg. escluso Domenica)

Quota di partecipazione Euro 130 per ogni turno comprendente, trasporto, colazione, pranzo, mezza-cena.

Iscrizioni aperte fino al 19 luglio
presso sede Associazione Viale Ariosto 210 tel.
055 4212046

ORATORIO PARROCCHIALE



ORATORIO ESTIVO "La speranza divampa"

Inizia la quarta settimana di oratorio estivo per i bambini e ragazzi della parrocchia, nella cornice della metafora del cammino alla ricerca della speranza.

Bilancio positivo anche dell'impegno dei adolescenti e giovani coinvolti come animatori.

Affidiamo ancora al Signore questo intenso percorso che vede partire anche il primo dei tre camposcuola per i bambini delle elementari alla canonica di Santa Maria a Morello. Da Domenica a Venerdì pomeriggio don Jimy sarà presente la campo con gli animatori e i bambini.

Per le settimane in oratorio, come da programma il venerdì non si effettuano le grandi gite ma si rimane in oratorio. **Il venerdì pomeriggio si celebra la messa in Pieve, alle 15,30, a cui sono invitati i genitori.**

INSIEME AA MORELLO Campo estivo 3 – 9 agosto

Campo estivo per famiglie, adulti, giovani e ragazzi... singoli e "cani sciolti"

Programma:

-Per quelli più in gamba, tra una cispà e l'altra, incontro con l'alba in silenzio contemplativo.

-Dopo ricca e prelibata colazione, rimboccamento delle maniche (che non ci sono data la stagione) ed inizio lavoro nei campi

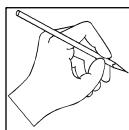
-Pranzo frugale con pastasciuttina all'olio.

-Nel pomeriggio: per i ragazzi più grandi e per gli adulti (rigorosamente separati!) laboratori di autoconoscenza attraverso tecniche quali la scrittura, il disegno, la lettura, la meditazione riflessiva, il rilassamento, parole evocative, ed altro ancora, mentre per i più piccoli laboratori creativi spassosissimi.

-Per la sera: momenti di svago e di relaxxxxxxx

Per maggiori informazioni e per prenotarsi:

Elisa 3333717644



APPUNTI

Raccogliamo un articolo di Luigi Accattoli pubblicato sul Corriere della sera del 27 aprile 2014- E' una riflessione sulla compresenza di Benedetto XVI e di Francesco a Roma: un momento unico nella storia della Chiesa.

Se Benedetto concelebra con Francesco

Per decenni la Chiesa Cattolica aveva avuto il cardinale Ratzinger come garante dottrinale accanto a Papa Wojtyla e ora ha Papa Ratzinger come sostegno orante accanto a Papa Bergoglio. Un sostegno che è anche di consiglio e che così è stato narrato da Francesco il 29 luglio 2013 ai giornalisti sull'aereo: "Io gli ho detto tante volte: 'Ma, santità, lei riceva, faccia la sua vita, venga con noi...'. E' venuto, per l'inaugurazione e la benedizione della statua di San Michele... Per me, è come avere il nonno a casa: il mio papà. Se io avessi una difficoltà o una cosa che non ho capito, telefonerei, ma, mi dica, posso farlo, quello?"

"Faccia la sua vita" dice Francesco a Benedetto. E qualcosa si è visto. Abbiamo avuto notizia di gruppi di bavaresi e di altri ospiti che ha ricevuto a casa sua e di almeno due uscite dal Vaticano: una il 18 agosto per un concerto a Castel Gandolfo organizzato per lui, un'altra il 3 gennaio 2014 per fare visita al Gemelli al fratello don Georg.

La compresenza all'inaugurazione della statua di San Michele è stata il 5 luglio, lo stesso giorno della pubblicazione dell'enciclica "Lumen Fidei": "Papa Francesco e il papa emerito si sono abbracciati e sono rimasti vicini per tutta la cerimonia" informò il padre Lombardi.

Della compresenza dei due nell'enciclica "Lumen Fidei" dà conto serenamente Francesco al paragrafo 7: "Egli aveva già quasi completato una prima stesura di lettera enciclica sulla fede. Gliene sono profondamente grato e, nella fraternità di Cristo, assumo il suo

prezioso lavoro, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi".

Anche per l'enciclica alcuni – forse privi d'altre preoccupazioni – si sono detti ansiosi ma lo svolgimento dei fatti dovrebbe sgombrare l'ansia: è il Papa emerito che consegna al nuovo la sua bozza; avrebbe potuto distruggerla, o chiuderla in un cassetto; consegnandola ne fa un lascito per il magistero del nuovo Papa, che l'apprezza e ne cava un'enciclica. Vi si può leggere una parabola della continuità come nell'immagine dei due inginocchiati.

Il 27 dicembre i due hanno pranzato insieme al Santa Marta, avendo al loro tavolo comuni collaboratori. Il 22 febbraio il Papa emerito è stato presente in San Pietro al Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali: in quella presenza c'era il seme dello sviluppo che avremo oggi.

Il fatto più inaspettato, su questa linea della compresenza dei due, è stata la pubblicazione della "risposta" di Benedetto al matematico Piergiorgio Odifreddi che nel 2011 gli aveva indirizzato una pubblica interpellanza con il volume "Caro Papa ti scrivo" (Mondadori 2011): risposta che è apparsa lo scorso autunno nel nuovo volume di Odifreddi "Caro Papa teologo, caro matematico ateo" (Mondadori 2013).

Prima e dopo del testo a Odifreddi avevamo conosciuto altre parole del Papa emerito: un'omelia di cui aveva dato notizia la Radio Vaticana il 1° settembre e un testo di rievocazione del predecessore Giovanni Paolo II, apparso in una pubblicazione polacca in vista della canonizzazione di oggi.

Non solo – dunque – il Papa emerito esce dal Vaticano, compare in San Pietro e concelebra sulla piazza, ma anche parla e pubblica. È dunque legittimo attendersi che un giorno possa anche tenere l'omelia, insieme al Papa regnante, per un'occasione – poniamo – simile a quella di oggi.

Capita che i "vescovi emeriti" che sono nelle Chiese locali concelebrino con i loro successori e anche parlino in tali concelebrazioni e la figura del Papa emerito la dobbiamo guardare in riferimento a quella del vescovo emerito, come Francesco ha detto al direttore del "Corriere della Sera" nell'intervista del 5 marzo: "Sessanta o settant'anni fa, il vescovo emerito non esisteva. Venne dopo il Concilio. Oggi è un'istituzione. La stessa cosa deve accadere per il Papa emerito".